

Il FAI e la prevenzione dei rischi per gli edifici storici e le collezioni

Quando un Bene entra a far parte del patrimonio FAI, difficilmente soddisfa i requisiti che un fabbricato aperto al pubblico deve avere in materia di prevenzione e sicurezza. La quasi totalità di questi edifici sono stati in passato dimore private, per cui non soggette ad adeguamenti di legge: sono spesso presenti sistemi antintrusione (anche se non adeguati a una struttura museale), ma difficilmente troviamo impianti di rilevazione fumi o di spegnimento automatico.

Prima dell'apertura al pubblico, il FAI deve quindi dotare il Bene delle necessarie misure di sicurezza e prevenzione e di adeguati piani di emergenza. Gli interventi variano a seconda del Bene, poiché, in un'ottica di minimo intervento e di ottimizzazione delle risorse, non vengono applicate procedure standard sempre uguali, ma vengono progettate soluzioni specifiche per ogni edificio, in base alla sua localizzazione geografica, alla sua conformazione fisica, al suo valore storico-artistico, alle collezioni e agli arredi presenti.

Questi interventi devono compromettere il meno possibile la materia storica, il valore artistico e la valenza estetica dei Beni e soprattutto l'atmosfera di casa-museo, ma allo stesso tempo devono garantire la massima sicurezza e assicurare la tutela fisica del Bene, delle sue collezioni e delle persone che lo visitano o che vi lavorano. Questo atteggiamento risponde al desiderio da parte del FAI di musealizzare il meno possibile i propri Beni, ma di far vivere ai visitatori, sempre in piena sicurezza, l'esperienza di questi luoghi dell'abitare trasformati in uno spazio espositivo in grado di testimoniare e "raccontare" la storia dell'edificio, degli apparati decorativi, degli arredi, del gusto e della società dell'epoca.

Tutti i Beni del FAI sono soggetti ai controlli di prevenzione incendi in quanto ricadenti nel campo di applicazione del DPR 151/2011 (Regolamento dei procedimenti di prevenzione incendi) all'attività 72: "Edifici sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre". Gli impianti antincendio e gli impianti di rivelazione fumi sono quindi obbligatori in conformità alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi applicabili per i musei (DM 569/1992) e per le biblioteche e gli archivi (DPR 418/1995).

I sistemi anti-incendio installati sono relativi alla rilevazione fumi, con rilevatori ottici o barriere lineari, i cui componenti sono scelti in base alle caratteristiche fisiche delle Sale in cui devono essere installati. In alcuni Beni sono presenti anche sistemi di spegnimento automatico a gas inerte come quelli installati nella Biblioteca Storica e nella Biblioteca Polacca del Castello di Masino, Caravino (TO), contenenti libri antichi. La stessa soluzione è stata adottata anche alla Cavallerizza, attuale sede degli Uffici del FAI: nell'edificio è infatti ospitato l'archivio dell'emeroteca della Biblioteca Nazionale Braidense che è dotato di un impianto di rilevazione fumi che

azione automaticamente il sistema di spegnimento a gas inerte in grado di estinguere il fuoco riducendo la concentrazione di ossigeno presente nell'aria.

Nei Beni del FAI è sempre presente un Responsabile, debitamente formato (Corso di formazione per lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro e Corso di Formazione per addetto al pronto soccorso aziendale) che sulla base dell'evento previsto viene affiancato da una squadra più o meno numerosa. Tutto il personale, volontari compresi, è opportunamente formato al momento della presa in servizio.

Per quanto riguarda in particolare le collezioni e gli archivi, il FAI sta elaborando piani d'emergenza contenenti la mappatura dei beni mobili e degli archivi, gli spazi dove sono conservati (sale museali, biblioteche, depositi), la stima, la documentazione fotografica e lo stato di conservazione. Secondo una suddivisione di importanza, il Piano prevede le priorità d'intervento e i criteri di salvataggio.

Un esempio su tutti riguarda le Biblioteche del Castello di Masino che conservano più di 25.000 esemplari di volumi antichi. Il Fai sta elaborando il Piano di emergenza secondo le normative vigenti e ha dotato gli ambienti dell'equipaggiamento necessario per intervenire tempestivamente in caso di emergenza (fogli assorbenti, guanti, sacchetti di nylon, contenitori idonei per la conservazione dei materiali). Il personale ha inoltre preso parte a corsi di formazione sul tema e monitora costantemente le condizioni ambientali dei luoghi in un'ottica di prevenzione.

Veronica Ambrosoli